

**STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA**

AMBIENTE - INGEGNERIA - SICUREZZA

**Ing. Francesco Coda**

via del Giubileo 2000, 2 84095 Giffoni Valle Piana (SA) - via Fangarelli Zona Industriale 84131 Salerno  
tel. 333 1706995 - ing.coda@tiscali.it - www.omniting.it - P.Iva 04785490659



**COMUNE DI AGROPOLI  
PROVINCIA DI SALERNO**

**PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI  
NON PERICOLOSI**

**L.447/95**

Committente: MARM LUCA GREGORIO SRL  
P.IVA 05234350659

ELABORATO:  
RELAZIONE PREVISIONALE ACUSTICA

ALLEGATO n.:  
**UNICO**

SCALA:

IL COMMITTENTE:

*Per dichiarazioni rese, ricevuta e autorizzazione al  
trattamento dati personali L. 196/03*

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA:

**Ing. Francesco Coda**

VISTO:

Data	Rev.	Descrizione
Febbraio 2017	0	Emissione

## RELAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO

*Legge 447/95*

### 1. PREMESSA

---

Il sottoscritto il Ing. Francesco Coda, con studio in via del Giubileo 2000 n° 2 84095 Giffoni Valle Piana (SA), P.I. 04785490659 tecnico competente in acustica Legge 447/95 con Decreto Dirigenziale n.30 del 14/01/2014, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26/10/1995 n. 447, redige la presente Relazione di Previsione di Impatto Acustico su incarico della ditta Marmi Luca Gregorio Srl iscritta al Registro delle Imprese di Salerno al n. REA 430464, con sede legale in Agropoli (SA) Via V. Gregorio n. 19, necessaria per la valutazione previsionale del rumore prodotto durante l'attività di recupero rifiuti che si andrà a svolgere nel sito operativo sito in Via Stazione di Ogliastro - Agropoli.

A tale proposito, lo scrivente, con l'assistenza dell'amministratore ha condotto un'analisi dei possibili rischi di inquinamento acustico derivanti dalle emissioni sonore dall'attività in oggetto, valutandone gli effetti nell'ambito dell'attività stessa, in ambiente esterno e in corrispondenza dei corpi recettori, ovvero in ambienti abitativi ubicati nelle immediate vicinanze. Il tutto finalizzato ad individuare i livelli di immissione di rumore da confrontare con i valori limite previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico. Per procedere in tal senso si è reso necessario l'individuazione delle modalità di funzionamento dell'impianto, della localizzazione spaziale dello stesso, nonché dell'incidenza in termini di immissioni acustiche nell'ambiente esterno e/abitativo nella fascia diurna.

## 2. DESCRIZIONE INSEDIAMENTO

---

### 2.1 Descrizione del sito e impianto

---

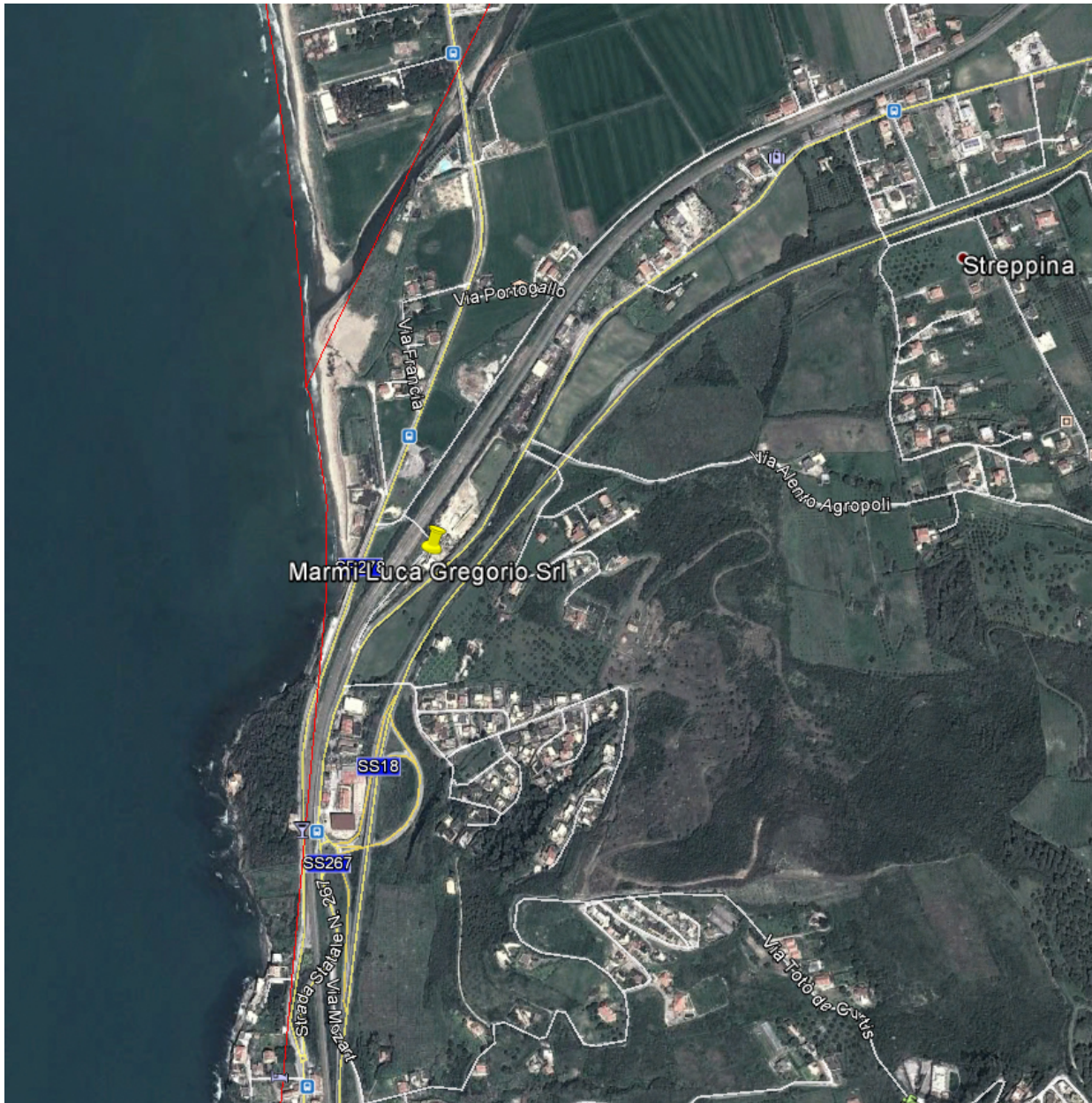
La società *“Marmi Luca Gregorio Srl”*, è iscritta al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno c.f. e n° iscrizione 05234350659.

L'insediamento industriale, in cui avrà sede l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi sorge all'interno dell'area *“C”* del Programma di Fabbricazione del Comune di Agropoli in Via Strada Statale 267 come si evince dal certificato del Comune che si allega. L'insediamento occuperà una parte del lotto complessivo, il Comune di Agropoli all'uopo ha rilasciato un *“nulla osta”* alla realizzazione dell'attività di recupero rifiuti di che trattasi.

Il terreno su cui insisterà l'attività è riportato in Catasto Terreni del comune di Agropoli al Fg. 6, particella 702 di circa 5.800 mq di cui l'attività ne occuperà una parte di circa 1.400 mq.

All'interno del lotto dell'impianto, è presente una tettoia di circa 210 mq al di sotto del quale saranno posizionati in messa in riserva i rifiuti in ingresso e sottoposti a lavorazione con l'impianto di trattamento; un box ufficio e servizi igienici.

Quanto qui riferito brevemente è anche descritto negli appositi elaborati grafici, cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.



*Area d'intervento*

La ditta richiedente, intende realizzare un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, precisamente si tratta di recupero di rifiuti inerti derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, fresatura dell'asfalto, manutenzione all'asse ferroviario, terre e rocce e fanghi provenienti dalla lavorazione del marmo.

L'area dove insisterà l'attività, è parte di un più grande lotto interamente recintato, è pianeggiante e a valle degli interventi da effettuare, risulterà interamente

pavimentato, con piazzale impermeabile nonché dotato di opportune caditoie atte alla raccolta delle acque ivi ruscellanti.

All'interno dell'area in cui insisterà l'impianto è presente un box uffici con annessi servizi igienici, mentre sulla restante superficie saranno posizionati l'impianto di recupero rifiuti e saranno delimitati gli stalli per la suddivisione dei rifiuti in ingresso.

- Relativamente all'impianto di recupero rifiuti da realizzare, saranno presenti:
  - La pesa che sarà posizionata a ridosso dell'ingresso principale;
  - L'area di conferimento;
  - L'area di messa in riserva;
  - L'area dedicata all'impianto di frantumazione e vagliatura;
  - L'area utilizzata per la movimentazione interna di mezzi e materiali;
  - L'area dedicata al deposito dei materiali recuperati;
  - L'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.

L'intera area risulterà recintata con rete metallica e cancelli a chiusura.

Tutta l'area interessata dall'attività di recupero rifiuti sarà servita da una rete di nebulizzatori di acqua atti al contenimento della produzione di polveri che potrebbero generarsi dal movimento dei mezzi sul piazzale, dall'impianto di frantumazione in funzione nonché dall'azione del vento.

Il materiale da recuperare, sottoposto a selezione per asportare le impurezze ed i corpi estranei, viene trattato nell'impianto di frantumazione, a valle del quale si formano i cumuli dei prodotti recuperati ottenuti dalle lavorazioni.

La movimentazione dei rifiuti all'interno del piazzale dell'insediamento avviene a mezzo di mezzi meccanici che provvedono allo scarico ed al carico dei rifiuti. I rifiuti in ingresso all'impianto dopo la pesa ( che per ragioni gestionali potrebbe avvenire in un vicino impianto con cui la ditta ha un contratto di utilizzo), la verifica documentale e l'ispezione visiva sono avviati alla "messa in riserva"

prevista in appositi stalli dedicati suddivisi per tipologie autorizzate (Tipologia 7.1, 7.6, 7.11, 7.31-bis e 12.3).

La messa in riserva avverrà in cumuli su superficie impermeabilizzata all'interno degli stalli delineati, ai fini del contenimento delle polveri, si precisa che poiché ci troviamo nelle condizioni di emissioni non convogliate né tecnicamente convogliabili, a ridosso delle pareti degli scomparti saranno installati degli ugelli fissi di nebulizzazione di acqua che, funzionando sul principio della deflessione del getto, consentiranno al getto di acqua, sia per la limitata dimensione della sua goccia che per l'angolo di apertura di abbattere completamente le polveri come previsto nell'Allegato V Parte I punto 4 Decreto Legislativo n. 152/2006; in caso di forti piogge o di forte vento gli stalli saranno coperti da teli impermeabili del tipo mobile.

Successivamente i rifiuti sono prelevati per mezzo di mezzi meccanici e scaricati nella tramoggia di carico dell'impianto ove avviene una frantumazione, una selezione del materiale ferroso e una vagliatura che a seconda della granulometria realizza diversi cumuli di materiale recuperato.

L'impianto sarà provvisto di un sistema di nebulizzatori ad acqua del tipo a pioggia, atto al contenimento delle emissioni di polveri diffuse. Lo stesso attingerà, in via preferenziale, prelevando le acque depurate dall'impianto di raccolta acque meteoriche, solo in mancanza di queste, le stesse saranno invece prelevate dall'acquedotto comunale.

Il sistema funzionerà effettuando un ciclo di bagnatura ogni 3 ore nel periodo estivo in cui le temperature sono più alte, ed almeno una volta al giorno nel periodo invernale in cui le temperature sono più basse.

## 2.2 Descrizione delle operazioni che si intendono svolgere

---

L'attività in oggetto non prevede l'utilizzo o lo sfruttamento di materie prime, ma esclusivamente operazioni di recupero e messa in riserva di rifiuti ceramici, di inerti dell'edilizia e di fanghi da lavorazione di materiali lapidei, rifiuti di conglomerato bituminoso, provenienti essenzialmente dalle lavorazioni edili di

demolizione costruzione, scavi e manutenzioni, che sono perfettamente rispettosi dei principi generali indicati all'art. 1, comma 1 e 3 del D.M. 5.2.98, in quanto non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non recano pregiudizio all'ambiente e in particolare:

- non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- non causano inconvenienti da rumori ed odori;
- non danneggiano il paesaggio e sono svolte in sito di non particolare interesse.

Per le operazioni di recupero rifiuti relative alle diverse tipologie, di seguito elencate, si utilizzerà un impianto di frantumazione il cui ciclo di lavorazione sarà così articolato:

- gli automezzi in ingresso effettueranno lo scarico di rifiuti in una zona debitamente attrezzata per il conferimento prima della messa in riserva nelle apposite aree, laddove necessario si provvederà ad effettuare una selezione manuale grossolana;
- con l'utilizzo di mezzi meccanici i rifiuti conferiti saranno posizionati nelle specifiche aree di messa in riserva in attesa del successivo avvio a recupero;
- dalle aree di messa in riserva il materiale sarà prelevato, tramite mezzi meccanici, e caricato all'interno della tramoggia dell'impianto di frantumazione ove avverrà il processo di recupero;
- Il materiale subirà un processo di frantumazione a valle del quale passerà sotto un deferrizzatore che consente la separazione del ferro eventualmente presente, convogliando lo stesso direttamente in apposito cassone all'uopo predisposto;
- Il materiale frantumato giungerà al vaglio attraverso un nastro trasportatore ove subirà una separazione per granulometria;
- in questa fase avverrà anche la separazione delle impurità costituite dalle frazioni leggere (carta, plastica, legno, ecc..) sfruttando il diverso peso specifico; tali

frazioni, laddove presenti, saranno stoccate in appositi contenitori e successivamente smaltite da ditte regolarmente autorizzate;

- il materiale, attraversando il vibrovaglio subirà una separazione granulometrica che formerà dei cumuli di materiale recuperato, in attesa di essere venduti per successivi reimpieghi sul mercato.

Nell'esecuzione della lavorazione non verranno mai miscelati rifiuti di tipologie diverse.

L'eventuale produzione di rifiuti, derivanti dalla selezione del materiale da recuperare, come evidenziato, sarà gestita in conformità alla parte IV del D.Lgs. 152/06, e precisamente: deposito temporaneo in appositi cassoni e/o contenitori con conferimento a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento.

Il ciclo lavorativo, di seguito descritto in modo dettagliato, è sinteticamente costituito dalle seguenti fasi:

- ingresso inerti
- pesatura e verifica di conformità
- scarico e messa in riserva degli inerti in attesa delle operazioni di trattamento
- inserimento nella tramoggia e frantumazione
- deferrizzazione
- vibrovagliatura
- separazione inerti con recupero scarti in legno, plastica, etc
- stoccaggio prodotti recuperati
- carico e trasporto a destinazione

Il materiale recuperato ottenuto, a seconda delle granulometrie, saranno destinate:



- alla vendita a terzi per l'impiego nella produzione di malte, di massi e massetti, manufatti per l'edilizia
- per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, previa esecuzione del test di cessione.

### 3. ASPETTI GENERALI

---

#### Normativa di riferimento

L'analisi é stata effettuata in ottemperanza alle seguenti disposizioni legislative integrative ed aggiuntive alla legge quadro sull'inquinamento acustico N. 447 del 26 Ottobre 1995:

per la metodologia di analisi si fa riferimento esclusivamente a quanto riportato nel

D.M. 16 marzo 1998 (*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*); in esso sono contenute le metodologie di acquisizione del segnale sia in ambiente esterno che interno e fissa anche delle metodologie di analisi del segnale per l'identificazione dei toni puri e dei segnali impulsivi, con una serie di coefficienti correttivi da applicare nel caso vi fossero componenti peggiorative.

Per l'accettabilità o meno dei livelli ottenuti nei rilievi si fa riferimento ai seguenti decreti:

D.P.C.M. 14 novembre 1997 (*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*) in attuazione dell'art. 3, comma1, della legge 26.10.1995 n. 447, determina i valori limite di emissione, i valori limite di immissione e valori limite differenziali di immissione;

D.P.C.M. 1 marzo 1991 (*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*) in cui il legislatore sancisce che ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti i Comuni debbono adottare la classificazione in zone e che gli stessi debbono essere forniti in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio; inoltre chiarisce che: "per le zone non

*esclusivamente industriali bisogna tener conto anche del criterio differenziale, secondo cui la differenza tra il livello equivalente del Rumore Ambientale e quello del Rumore Residuo (rumore di fondo) non deve superare 5dB(A) durante il periodo diurno e 3 dB(A) durante il periodo notturno (22.00-06.00)”.*

### 3.2 Classificazioni del territorio

---

Il presente studio ha per scopo la valutazione presuntiva dell’impatto acustico nel territorio circostante l’attività da realizzare nel comune di Agropoli (SA) durante il solo periodo diurno.

Il D.P.C.M. del 01/03/91 e successivamente la Legge Quadro n. 447 del 1995, prevedono all’art. 6, comma 1, lettera (a), l’inquadramento del territorio comunale in classi acustiche secondo la tabella A (Allegata) del D.P.C.M. del 14/11/1997 e poiché il Comune di Agropoli (SA), in ottemperanza alla 447/95, si è dotato di un piano di zonizzazione acustica, è stato verificato che l’attività occuperà una zona di territorio corrispondente alla Zonizzazione acustica comunale di **V Classe** evidenziata in grigio nella tabella di seguito riportata.

*Tabella A - Classificazione del territorio Comunale*

Classe	Tipologia	Descrizione
I	Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree per le quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	Aree destinate ad uso	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare

	prevalentemente residenziale	locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

In riferimento a tale classificazione nel DPCM 14 Novembre 1997 sono definiti limiti assoluti di emissione ed immissione della menzionata classe (vedi tabella B e C):

**Tabella B - Limiti di emissione validi in regime definitivo - Leq in dB(A)**

lasse	Tipologia	Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00- 22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella C - Limiti di immissione validi in regime definitivo - Leq in dB(A)**

Classe	Tipologia	Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00- 22.00)	Notturmo (22.00-6.00)
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	Aree di tipo	60	50

	misto		
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

#### 4. DEDUZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Per redigere la valutazione dell'impatto acustico è stato eseguito un sopralluogo presso l'area dove insisterà l'insediamento in presenza dell'amministratore in premessa, che ha rilasciato tutte le dichiarazioni riportate nella presente relazione tecnica e mostrato gli interventi previsti dal progetto.

La fase di analisi e valutazione quindi verterà sugli scenari possibili con la previsione degli impatti acustici provocati dalla movimentazione degli automezzi, dalle operazioni di carico e scarico dei rifiuti e dal processo di trattamento rifiuti.

I dati sono stati desunti dalle tabelle del rumore dell'industria edile e del genio civile e dai fornitori dell'impianto, per la determinazione del rischio acustico prodotto dalle diverse tipologie di macchinari e mezzi meccanici, prodotti nei campi delle opere previste.

Assieme al titolare dell'attività e ai progettisti è stato eseguito un calcolo sui tempi di utilizzo delle macchine e impianti con risultato riportato in tabella.

N°	Descrizione	LEQ <sub>(A)</sub> [dB(A)]
1	Autocarro / Mezzi	85
2	Impianto di Trattamento	87

L'area di lavorazione è posta sotto una tettoia, sottoposta rispetto alla strada di alcuni metri, la distanza dell'impianto:

- dal muro di recinzione è di circa 15 mt,
- dall'abitazione più prossima circa 100 metri;

Considerando che la propagazione del suono nell'aria può essere confrontata con la propagazione delle onde che si distribuiscono uniformemente in tutte le direzioni, diminuendo in ampiezza man mano si allontanano dalla sorgente. Nell'aria, quando la distanza raddoppia, l'ampiezza diminuisce della metà - vale a dire che c'è una attenuazione di 6 dB1.

Valutiamo il valore riscontrabile al confine dell'impianto considerando il rumore generato dal movimento degli autocarri in manovra nel piazzale e l'impianto di trattamento rifiuti.

---

<sup>1</sup> Tuttavia, questo è vero solo quando non esistono oggetti riflettenti o bloccanti sul percorso del suono (condizioni di campo libero), nel nostro caso approssimazione accettabile date le condizioni al contorno.

<b>TABELLA</b>	
Punto	$L_{pi} - dB(A)$
Imp. tratt. Rifiuti	87
Autocarro	85
$L_{p\_medio}$	<b>85,00</b>
$L_w$	<b>84</b>
DI	0,00
$L_{wc}$	<b>84</b>
$D_p$	0
$L_{p\_ricettore}$	<b>60</b>
<b>Dati di riferimento</b>	
S	100
$S_0$	100
r	15

Livello di esposizione medio<sup>2</sup>

$$L_{P\_medio} = 10 \log_{10} \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N 10^{L_{pi}/10} = dB(A)$$

La formula per il calcolo della potenza acustica è la seguente:

$$L_w = L_{P\_medio} + 10 \log_{10} \frac{S}{S_0} + c = dB$$

Dove :

S = superficie della rea che racchiude la sorgente:

a = larghezza  
 b = lunghezza  
 c = altezza  
 $S = ab + 2bc + 2ac$   
 T = temperatura dell'aria =  
 P = pressione atmosferica  
 $S_0$  = superficie di riferimento = 100 m<sup>2</sup>  
 C = Fattore correttivo che dipende da T e P  
 = 1 dB

$D_i$  = Indice di direttività

L'indice di direttività ( $D_i$ ) è calcolato come differenza tra il più alto dei valori misurati sulla superficie e la pressione media della superficie stessa.

Il ricettore acustico più vicino è a circa 15 m  
 r = distanza dal ricettore (muro di cinta)  
 $L_{Pricettore} = L_{WC} - 20 \log_{10} r - D_p = dB(A)$

*Sul confine dell'impianto - strada*

Pertanto il livello generato dall'attività all'esterno della area prevista è  $L_p = 60$  dB Leq (A)

Poiché l'attività, come dichiarato dall'amministratore, si svolgerà solo nel periodo diurno (06.00 – 22.00).

Valore in linea con i limiti di zonizzazione previsti dal piano (65 dB (A) diurno(l'attività è esercita nel solo periodo diurno)).

<sup>2</sup> Tutte le formule riportate sono state tratte dal volume *Acustica Applicata* di Ettore Cirillo (McGraw – Hill Libri Italia Srl)

La distanza dell'impianto dal fabbricato abitato più vicino è **di oltre 100 mt.**

<b>TABELLA</b>	
Punto	L <sub>pi</sub> - dB(A)
Imp. tratt. Rifiuti	87
Autocarro	85
L <sub>p_medio</sub>	<b>85,00</b>
L <sub>w</sub>	<b>84</b>
Dl	0,00
L <sub>wc</sub>	<b>84</b>
D <sub>p</sub>	0
L <sub>p_ricettore</sub>	<b>44</b>
<b>Dati di riferimento</b>	
S	100
S <sub>0</sub>	100
r	100

Livello di esposizione medio<sup>3</sup>

$$L_{P\_medio} = 10 \log_{10} \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N 10^{L_{pi}/10} = dB(A)$$

La formula per il calcolo della potenza acustica è la seguente:

$$L_w = L_{P\_medio} + 10 \log_{10} \frac{S}{S_0} + c = dB$$

Dove :

S = superficie della rea che racchiude la sorgente:

a = larghezza  
 b = lunghezza  
 c = altezza  
 S<sub>ab+2bc+2ac</sub>

T = temperatura dell'aria =  
 P = pressione atmosferica  
 S<sub>0</sub> = superficie di riferimento = 100 m<sup>2</sup>  
 C = Fattore correttivo che dipende da T e P  
 = 1 dB

D<sub>i</sub> = Indice di direttività

L'indice di direttività (D<sub>i</sub>) è calcolato come differenza tra il più alto dei valori misurati sulla superficie e la pressione media della superficie stessa.

Il ricettore acustico più vicino è a circa 100 m

r = distanza dal ricettore (abitazione)  
 L<sub>Pricettore</sub> = L<sub>wc</sub> - 20 Log<sub>10</sub> r - D<sub>p</sub> = dB(A)

*Ricettore Abitazione più vicina 100 mt*

Pertanto il livello generato dall'attività in facciata all'edificiopiu' vicino è **L<sub>p</sub> = 44 dB**  
Leq (A)

Valore in linea con i limiti di zonizzazione previsti dal piano (65 dB (A) diurno(l'attività è esercita nel solo periodo diurno)).

<sup>3</sup> Tutte le formule riportate sono state tratte dal volume *Acustica Applicata* di Ettore Cirillo (McGraw – Hill Libri Italia Srl)



Per quanto riguarda il calcolo differenziale, ai sensi del D.P.C.M. 14 novembre 1997, non viene applicato il limite differenziale di immissione nel caso:

1. se il rumore valutato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
2. se il livello di rumore ambientale valutato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Dunque, se consideriamo il valore di rumore ambientale valutato in facciata all'edificio in periodo diurno, come il valore riscontrabile in ambiente abitativo a finestre aperte, cioè  $Leq = 50$  dB(A), non risulta necessario il calcolo del rumore differenziale.

Lo stesso differenziale in periodo diurno non si applica neppure considerando la condizione a finestre chiuse, poiché per l'effetto del potere fonoisolante degli infissi vetrati, pari almeno a 17 dB(A), il valore di rumore interno risulterebbe pari a:

$$Leq(A) = 44 - 17 = 27 \text{ dB, cioè minore di } 35 \text{ dB(A) .}$$

## 5. GIUDIZIO CONCLUSIVO

---

Dall'analisi e stima dei dati acquisiti nel corso della valutazione dell'attività che la ditta Marmi Luca Gregorio Srl intende svolgere, si desume che la rumorosità che potenzialmente sarà prodotta nel corso dell'attività e quindi il relativo impatto sia **CONFORME** alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Infatti, **RISPETTERA'** il limite assoluto di zona (IV - Aree di intensa attività umana ) di  $Leq(A)$  65dB(A) diurno, in quanto i valori ipotizzati, con le condizioni di max rumorosità, lungo la recinzione del piazzale dello stabilimento sono pari a max 60 dB(A) in luoghi frequentati da persone e comunità.

Al fine di attenuare eventuali casi accidentali di aumento della rumorosità che potrebbero verificarsi nella fase di messa a regime si potrebbero collocare:

- piantumazione frontale;
- richiedere di utilizzare procedure e mezzi atti a contenere le emissioni acustiche utilizzando mezzi e attrezzi del tipo silenziato secondo le recenti normative CE di prodotto.

Tanto si doveva per l'incarico ricevuto.

Giffoni Valle Piana lì febbraio 2017

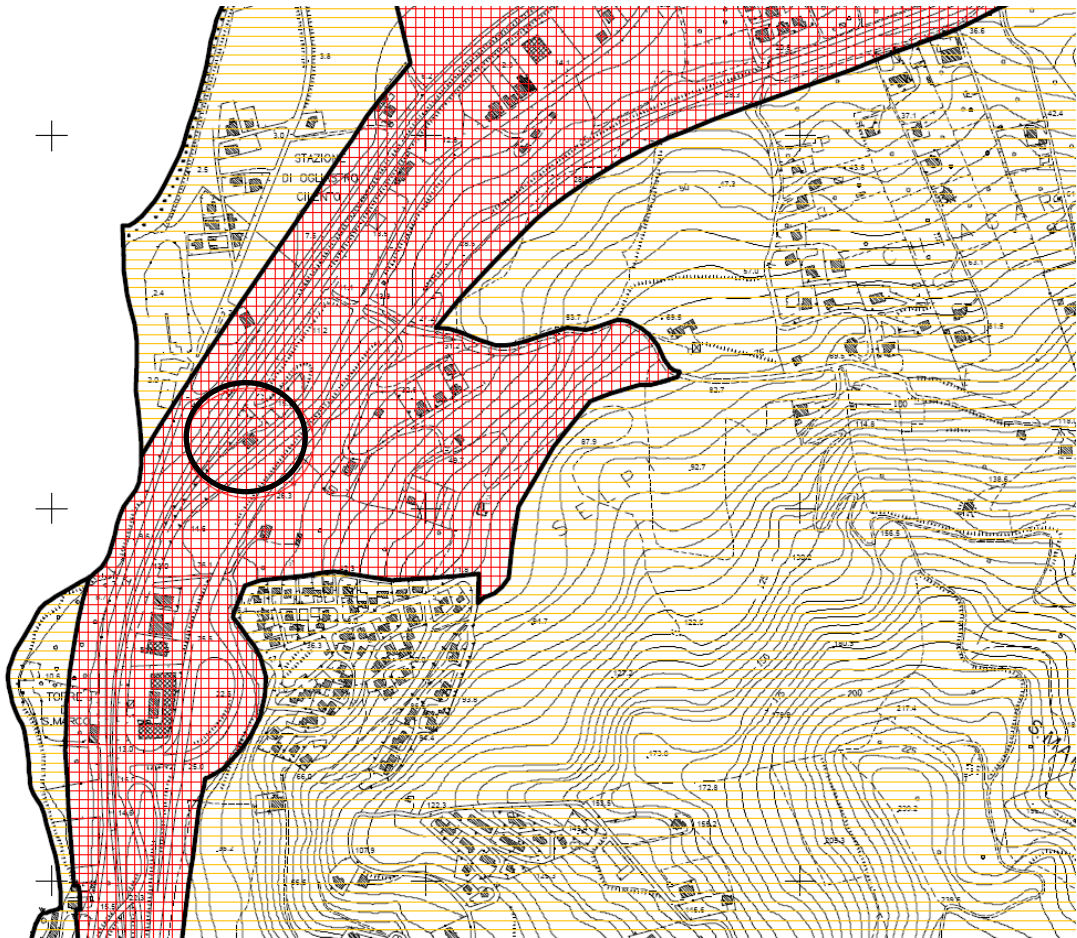
Il Tecnico

Ing. Francesco Coda

Allegati:

- Stralcio zonizzazione acustica
- Decreto Tecnico competente in acustica

Stralcio Zonizzazione Acustica – Comune di Agropoli (SA)



	Zona I b - Area particolarmente protetta Scolastica	50	40
	Zona I c - Area particolarmente protetta Verde pubblico ed altre zone per le quali abbia rilevanza la quiete sonora	50	40
	Zona II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
	Zona III - Aree di tipo misto	60	50
	Zona IV - Aree di intensa attività umana	65	55
	Zona V - Aree prevalentemente industriali	70	60
	Zona VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

**SERVIZI E PRESTAZIONI DI INGEGNERIA**

AMBIENTE - INGEGNERIA - SICUREZZA

**ING. FRANCESCO CODA**

Via del giubileo 2000 n°2 - 84095 Giffoni Valle Piana Tel. 089/200255 Cel. 333 1706995 e\_mail: [info@omniaing.it](mailto:info@omniaing.it)

DIP 52 - DG 05 - UOD 05



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale  
per l'Ambiente e l'Ecosistema  
UOD Acustica, qualità dell'aria e radiazioni  
Criticità ambientali in rapporto alla salute umana

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0050003 23/01/2014 14,45

N.14 - 427509 UOD Acustica, qualità aria radi...

Dest. : CODA FRANCESCO

Classifica : 5 Fascicolo : 21 del 2014



Al Sig. FRANCESCO CODA  
VIA GIUBILEO 2000, 2  
GIFFONI VALLE PIANA (SA)

**Oggetto:** Commissione regionale interna per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica (n. 452).

In riferimento alla Sua istanza finalizzata ad ottenere il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica, si comunica che con decreto dirigenziale n. 30 del 14/01/2014 allegato alla presente - la S.V. è stata inserita nell'elenco regionale ex art. 2 comma 6 e 7 legge 447/95.

F. F. J. J. J.

Dott. Antimo Maiello

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963029 - Fax 081.7963048

Relazione di Previsione di Impatto Acustico

Marmi Luca Gregorio Srl - P.Iva 05234350659